

# Mancanza di truppe, Israele si rivolge ai mercenari

 [frontnieuws.com/gebrek-aan-troepen-israel-wendt-zich-tot-huurlingen](https://frontnieuws.com/gebrek-aan-troepen-israel-wendt-zich-tot-huurlingen)

Novità in primo piano

13 november 2024



Credito fotografico: Thecradle.co

**La resistenza araba prolungata e senza precedenti ha impoverito le truppe e le riserve israeliane, costringendo Tel Aviv a cercare metodi non convenzionali – compreso il reclutamento di mercenari stranieri – per sostenere l'esercito stanco di Israele e i crescenti obiettivi di guerra.**

Sotto la crescente pressione interna affinché venga rivelata la reale portata delle perdite militari a Gaza e in Libano, i funzionari israeliani hanno diffuso dati che probabilmente rivelano solo cifre minime. Secondo i dati, circa 12.000 soldati e ufficiali sono stati feriti o riabilitati con la forza dal Ministero della Difesa dello Stato occupante dall'inizio dell'operazione Al-Aqsa Flood il 7 ottobre 2023, scrive Mohamed Nader Al-Omari .

Ciò include 910 feriti durante quella che Israele chiama una “manovra di terra limitata” lanciata da Tel Aviv sul confine libanese, oltre alla morte di oltre 760 ufficiali e soldati e 140 completamente inabili. Queste ammissioni, sebbene selettive, hanno portato a un crescente scetticismo all'interno della società israeliana, che è già politicamente più divisa sin dalla fondazione dello Stato nel 1948.

## La lotta per mantenere il potere

Dopo le dimissioni del ministro della Difesa Yoav Gallant, sorgono sempre più domande: come intende Israele mantenere le proprie forze armate nonostante gli attacchi mortali quotidiani della resistenza libanese?

L'opposizione alla coscrizione da parte di gruppi religiosi, soprattutto haredim, ha aggravato le sfide dei militari – così come il licenziamento di Gallant, un tasso di abbandono militare che supera il 17%, un'ondata di immigrazione inversa che in uno ha raggiunto un milione di persone in un anno, il numero più alto dal 1948, e una crescente riluttanza tra i riservisti sotto shock a tornare agli orrori dei campi di battaglia a Gaza e al confine libanese.

L'insidioso fronte settentrionale, in particolare, è diventato un simbolo della continua paura dei soldati israeliani di stanza lì contro Hezbollah, mentre la storia si ripete nel sud del Libano.

La “ enorme carenza ” di combattenti capaci ha costretto il governo del primo ministro Benjamin Netanyahu a esplorare una serie di opzioni non convenzionali, soprattutto dopo che la legge sulla coscrizione per gli Haredim approvata a metà luglio si è rivelata insufficiente per affrontare la carenza di manodopera.

### **Ricorrere ai mercenari**

---

Molte di queste opzioni ruotano attorno allo schieramento di decine di migliaia di mercenari , all'assistenza dei servizi di intelligence occidentali e al reclutamento di combattenti non convenzionali, comprese le milizie ebraiche.

Negli ultimi settant'anni, i successivi governi israeliani si sono mostrati riluttanti a incoraggiare la migrazione su larga scala o la naturalizzazione degli ebrei africani – i “ Falasha ” dell'Etiopia – verso un Israele pieno di razzismo, sostenendo il loro “status inferiore” rispetto a quello degli ebrei ashkenaziti e sefarditi.

Di conseguenza, solo circa 80.000 ebrei etiopi, 20.000 dei quali nati nello stato occupante, hanno la cittadinanza israeliana. Ma oggi, alla disperata ricerca di manodopera, il Ministero della Difesa ha iniziato a concedere l'amnistia ai Falasha che sono attualmente in prigione per aver tentato di entrare illegalmente in Israele o per aver scaduto il visto.

Questi uomini, di età compresa tra i 18 ei 40 anni, ricevono la cittadinanza accelerata a condizione che entrino nell'esercito. Anche l'organizzazione sionista "Al-Harith" è attiva in Etiopia, reclutando e formando ebrei etiopi con la promessa di cittadinanza, lavoro e residenza in Israele dopo la guerra. Si stima che entro ottobre 2024 siano stati reclutati più di 17.000 Falasha, tra cui 1.400 donne.

### **La cooperazione della Germania nello sfruttamento dei richiedenti asilo**

---

Un'altra iniziativa del governo Netanyahu prevede la cooperazione con i servizi segreti tedeschi e le organizzazioni sioniste in Germania per reclutare richiedenti asilo dall'Afghanistan, dalla Libia e dalla Siria . Negli ultimi sette mesi, l'Associazione Values Initiative e l'Associazione tedesco-israeliana (DIG) hanno reclutato questi rifugiati provenienti da paesi a maggioranza musulmana devastati dalla guerra come mercenari per Israele.

Molti si sono uniti alla lotta e gli vengono offerti stipendi mensili che vanno dai 4.000 ai 5.000 euro e una cittadinanza tedesca accelerata. Secondo i rapporti, solo tra settembre e ottobre sono stati naturalizzati circa 4.000 immigrati.

Questo cambiamento evidenzia un cambiamento significativo nella posizione di Berlino – che un tempo fungeva da mediatore negli accordi di scambio di prigionieri tra Israele e le fazioni palestinesi o libanesi, ma ora dirige apertamente e materialmente il sostegno globale agli obiettivi militari israeliani, con il pretesto di un obbligo morale. allo Stato occupante.

La politica tedesca di sostegno al genocidio a Gaza e al terrorismo in Libano è stata espressa nientemeno che dal ministro degli Esteri di Berlino, Annalena Baerbock, durante la sua recente visita in Libano e successivamente nel suo discorso al parlamento tedesco, il Bundestag, alla fine di settembre:

***“La Germania vede la sicurezza di Israele come un'estensione della sua sicurezza nazionale. Ecco perché la Germania si impegna a garantire il diritto di Israele a difendersi e a fornire tutta l'assistenza possibile per farlo”.***

Il sostegno aperto del governo tedesco va oltre le dichiarazioni politiche. Il ministero della Difesa ha annunciato che le navi da guerra tedesche nel Mediterraneo – operanti sotto l'UNIFIL – avevano abbattuto droni non identificati e fornito assistenza logistica ai marines israeliani in operazioni come il rapimento di un capitano della marina libanese sospettato di avere legami con Hezbollah.

L'alleanza militaristica e il ruolo della Germania nella raccolta di informazioni per contrastare gli attacchi missilistici di Hezbollah hanno ulteriormente rafforzato il sostegno di Berlino a Tel Aviv , spinto dal desiderio di “modificare il suo passato nazista”.

Dopo l'inizio dell'operazione Al-Aqsa Flood, la Germania ha imposto ulteriori restrizioni ai richiedenti la cittadinanza provenienti da paesi arabi e musulmani, richiedendo loro di promettere di non criticare Israele o di mostrare simpatia per i palestinesi come cartina di tornasole per la naturalizzazione.

All'inizio di novembre 2024, la Germania ha introdotto una legge per la coscrizione obbligatoria di questi candidati arabi e musulmani, sostenendo che l'obiettivo era quello di colmare la carenza di manodopera. Tuttavia, questa coscrizione non comporterebbe la coscrizione in Germania – una disposizione che ha reso molti di questi rifugiati diffidenti su chi e dove alla fine potrebbero dover combattere.

## **Tempi disperati**

---

I servizi segreti israeliani, tra cui lo Shin Bet e il Mossad, hanno anche ristabilito i contatti con i resti della milizia sciolta dello SLA ( Esercito del Libano del Sud ) per aiutare a reclutare alleati in Libano. Queste reclute spierebbero le posizioni di Hezbollah o eventualmente

prenderebbero le armi contro Hezbollah se le provocazioni portassero a un'escalation regionale simile a quanto accaduto durante la guerra del 1982.

Nel frattempo, l'intelligence israeliana ha lavorato con agenzie europee e società di reclutamento di mercenari – tra cui la Blackwater, guidata dal sionista Eric Prince – per reclutare mercenari europei per l'esercito di occupazione.

Sebbene questa pratica risalga al 2023, negli ultimi tempi gli sforzi di reclutamento sono aumentati in modo significativo. Come riportato dal quotidiano spagnolo *El Mundo* alla fine di novembre 2023, un mercenario spagnolo di 28 anni di nome Vidio Diaz Flores ha ammesso di essere stato reclutato dalla Blackwater per circa 4.000 euro a settimana per combattere in Palestina. Israele ha cercato di mantenere segrete queste iniziative di reclutamento, soprattutto dopo che cinque "lavoratori stranieri" sono stati uccisi quando un razzo della resistenza ha attaccato l'insediamento di Metula.

Questi fattori insieme rivelano un'urgente disperazione all'interno di Israele nell'affrontare la crisi del personale nelle fila delle sue forze armate, il tutto mentre le autorità nascondono l'uso di mercenari stranieri, probabilmente per proteggere l'immagine del loro "esercito invincibile".

La dipendenza di Tel Aviv dai mercenari assomiglia alla strategia statunitense in Iraq dopo il 2003 – non solo come palliativo per la diminuzione della manodopera, ma anche come metodo per evitare responsabilità penali, dal momento che molti di questi mercenari non sono cittadini israeliani.

Le crepe nell'immagine, un tempo incrollabile, dell'esercito occupante si stanno allargando e non è affatto certo che l'esercito possa mantenere la sua posizione sotto la crescente pressione interna ed esterna.

---

---